

**ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia**

---

**ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 4) *Titolo del programma (\*)*

"CRESCERE E PARTECIPARE IN CALABRIA"

- 5) *Titolo del progetto (\*)*

2020 QUESTA E' LA MIA CASA

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)*

Settore: A - Assistenza  
Area di intervento: 1. Disabili

## 7) Contesto specifico del progetto (\*)

### 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

#### **DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE**

L'ambito di interesse del presente progetto, quello dei disabili, è stato il primo ambito di interesse dell'associazione, fin dalla sua nascita. L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" opera nella provincia di Reggio Calabria dal 1991, anno dell'apertura della prima casa-famiglia e ad oggi sono 4 le strutture presenti sul territorio. Attraverso la propria presenza, l'Associazione provvede all'assenza di sistemi educativi integrati e di sostegno alle famiglie con figli disabili rispondendo alle crescenti richieste di accoglienza residenziale e di integrazione sociale avanzate dai nuclei del territorio; inoltre collabora costantemente e supporta l'operato delle istituzioni e dei servizi sociali che si occupano di persone con disabilità. In particolare le sedi del progetto risiedono:

<b>Nome della sede</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>
<i>Casa Famiglia San Girolamo Emiliani</i>	Reggio Calabria	Campo Calabro
<i>Casa Famiglia San Francesco d'Assisi</i>	Reggio Calabria	Gioiosa Ionica
<i>Casa Famiglia Santa Chiara d'Assisi</i>	Reggio Calabria	Locri
<i>Casa Famiglia San Filippo Neri</i>	Reggio Calabria	Reggio Calabria – quartiere Catona

#### **Provincia di Reggio Calabria – Città Metropolitana Reggio Calabria:**

Gli indicatori sociali relativi alla Regione Calabria sono tra i più critici in Italia ed evidenziano alcune problematiche strutturali tra le quali:

- Un alto tasso di povertà e deprivazione materiale (32,7% della popolazione è a rischio povertà) e un rilevante numero di gruppi in stato di disagio sociale con notevoli difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza (dati ISTAT 2019);
- Una bassa organizzazione strutturale dei servizi pubblici che compromette un'efficace attuazione della strategia di inclusione sociale attiva. Dai dati statistici dell'ISTAT risulta un grande divario tra le varie Regioni per quanto riguarda l'accesso a diverse agevolazioni in ambiti come: la salute, l'istruzione, il lavoro, le condizioni economiche, la partecipazione alla vita sociale e culturale. Nel Nord-est e nel Nord-ovest i giovani che beneficiano del sostegno scolastico rappresentano rispettivamente il 17,6% e il 16,9% dei disabili fino a 64 anni; al Centro la media è del 12,4%, mentre nel Sud e nelle Isole non si raggiunge il 5%.

Nello studio dell'ISTAT, a partire dall'anno scolastico 2017/2018, è risultato che soltanto il 32% delle scuole risulta accessibile dal punto di vista delle barriere fisiche: più critica la situazione del Mezzogiorno dove solo il 26% di scuole è a norma. Il quadro peggiora se si considera la presenza di barriere senso-percettive che ostacolano gli spostamenti delle persone con limitazioni sensoriali: la percentuale di scuole accessibili scende al 18%, anche in questo caso la quota più bassa si registra nelle regioni del Mezzogiorno (13%).

- La presenza di oltre 155 nuclei familiari con a carico persone disabili o anziani non autosufficienti, che richiedono politiche e sostegno dalle istituzioni, non in grado però di attuare le leggi pensate ed adatte a loro.

Dagli ultimi aggiornamenti provenienti dal database dell'INPS (in data 31 dicembre 2018) risulta che sono 6.703 i disabili titolari di rendita INAIL:

<b>Città Metropolitana di Reggio Calabria</b>			
<b>Tipo di disabilità</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
<b>Disabilità Motoria</b>	3.486	806	4.292
<b>Disabilità Psico- sensoriale</b>	1.030	91	1.121
<b>Disabilità Cardio – respiratoria</b>	340	25	365
<b>Altre disabilità</b>	789	136	925
<b>Totale</b>	5.645	1.058	6.703

Come la tabella delinea, la disabilità motoria continua ad essere la più diffusa nella Provincia. Si tratta chiaramente di dati parziali, che registrano in particolare persone vittima di infortuni e di malattie professionali legati appunto ad attività lavorative.

Considerando che, secondo l'indagine ISTAT del 2017, più del 5% della popolazione della Calabria ha dichiarato di avere limitazioni gravi nelle attività abitualmente svolte a causa di problemi di salute, si stima

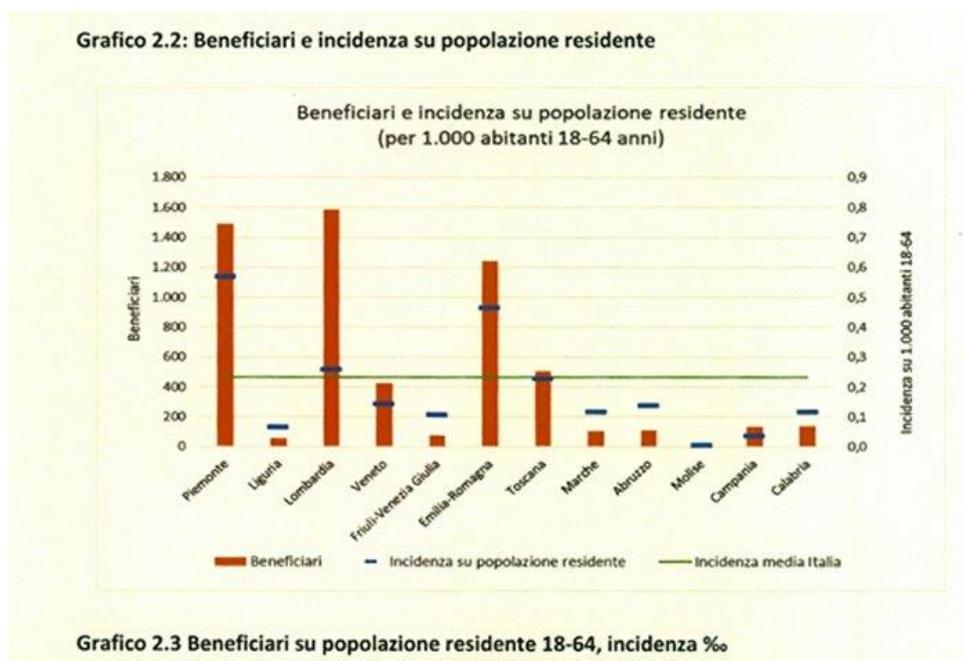
che i dati siano maggiori e raggiungano le 27.000 unità. La tipologia di disabilità più frequentemente riscontrata è quella psichica (35%), seguita da quella fisica (29%). La disabilità sensoriale è meno rappresentata (8%). Nel 27% dei casi, i soggetti riferiscono la compresenza di più tipi di disabilità essendo, ad esempio, affetti da più patologie o presentando deficit funzionali in varie aree (cognitiva, motoria etc.).

I servizi pubblici rivolti ai disabili nel territorio di riferimento sono decisamente insufficienti. Nel biennio 2015-2016 in Italia per ogni 100 persone con disabilità sono disponibili mediamente 1,9 dipendenti pubblici nelle strutture di Assistenza sociale residenziale e non. Nella provincia di Reggio Calabria, per contro, non risulta nessun operatore prevalentemente impiegato in quelle attività. L'assenza di offerta pubblica, tuttavia, non viene compensata come accade in altre regioni da un'offerta privata, se si considera che nella provincia si registrano 1,3 dipendenti privati ogni 100 persone con disabilità. Sempre secondo i dati ISTAT la provincia di Reggio Calabria si colloca ai livelli più bassi sia per quanto riguarda il numero di dipendenti delle istituzioni pubbliche, delle imprese e delle Istituzioni senza scopo di lucro che erogano servizi di assistenza sociale residenziale e non; sia per quanto riguarda la spesa sociale dei comuni per la disabilità e l'importo medio lordo annuale dei redditi pensionistici.

Persistono anche problemi legati alle barriere architettoniche che limitano la mobilità dei soggetti disabili nelle abitazioni, nell'ambiente urbano, nei sistemi di trasporto regionali, negli impianti sportivi e culturali. Negli edifici scolastici, per esempio, l'accessibilità fisica è del 24,4% e quella senso-percettiva è dell'8,5%, molto al di sotto della media nazionale rispettivamente del 31,5% e del 17,5% (dati Istat 2019).

Sulla famiglia ricade la responsabilità e il peso dell'assistenza della persona con disabilità, soprattutto in età adulta. I disabili adulti rimangono in carico alla responsabilità delle loro famiglie con sostegni istituzionali limitati. La situazione diventa ancora più grave per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, o con gravi limitazioni. Per rispondere a questa necessità, lo Stato italiano ha approvato la legge 112 nel giugno 2016, a sostegno dei progetti "Dopo di Noi". Principale obiettivo è quello di dare respiro ai familiari di persone con disabilità che si preoccupano di organizzare la vita dei loro figli o congiunti quando loro non ci saranno più e non potranno più prendersene cura, fornendo concrete progettualità e iniziative. Se il numero di beneficiari delle misure previste dalla legge a livello nazionale è ancora piuttosto basso (solo 12 Regioni sono state in grado di identificare i beneficiari al 31 dicembre 2018, e il numero totale di beneficiari era pari a poco meno di 6 mila), ancora più problematici appaiono i numeri della Calabria, con valori inferiori alla metà della media italiana.

Le Regioni hanno il compito di definire i criteri e le modalità di erogazione delle necessarie risorse e di monitoraggio, mentre la gestione è affidata ai Comuni. Per tale motivo, la legge risulta essere tutt'ora gran parte sulla carta, mentre la sua attuazione nei territori è quasi tutta da realizzare, dove si attendono nella maggior parte delle regioni italiane, le delibere dei comuni, che indichino le modalità specifiche e le caratteristiche che i progetti devono avere.



Per quanto riguarda le linee guida per il FNA (Finanziamento non autosufficiente), alla regione era stato versato un finanziamento dal 2015 che ha visto la sua approvazione solo nel dicembre del 2018, con la seguente

ripartizione: 8.057.000,00 euro agli ambiti territoriali e 5.538.000 euro alle ASP per le disabilità gravissime. Solo a dicembre del 2019, con estremi ritardi, le Aziende Sanitarie Provinciali hanno pubblicato le graduatorie ed hanno cominciato ad erogare gli assegni di cura, ma continuano ad esserci criticità. La Regione ha richiesto la massima trasparenza sulla ripartizione dei fondi nei vari ambiti e lo stato della spesa, per rendere chiaro quante e quali risorse sono disponibili sui territori. Continua pertanto l'attesa per i beneficiari di tali finanziamenti, che rimangono tutt'ora fermi, un problema che interessa il comune di Reggio Calabria e i comuni limitrofi.

La scarsità di risorse investite dalle istituzioni locali negli interventi a favore delle persone disabili del territorio della Città metropolitana non fa che aggravare alcune criticità, tra cui:

- ostacoli all'autosufficienza delle persone disabili per l'intero percorso di vita;
- mancanza di accompagnamento e sostegno per la famiglia di soggetti non autosufficienti al fine di favorire politiche di sensibilizzazione per il "dopo di noi";
- ostacoli all'autonomia;
- difficoltà nell'inserimento sociale e nella permanenza nel mondo scolastico, lavorativo, culturale;
- discriminazioni culturali segreganti sia in ambito lavorativo che in ambito socio-culturale.

In quest'ottica è fondamentale pensare ad una "progettazione universale", attraverso un lavoro di rete con il territorio per pensare ad una progettazione condivisa, un accompagnamento e un sostegno della persona e della famiglia per raggiungere un sufficiente livello di autonomia e di inclusione sociale.

Le politiche regionali per l'inclusione sociale delle persone con disabilità devono prevedere, pertanto, un'offerta di servizi diversificata e aperta a tutta la comunità locale. Occorre quindi, rispondere a tutte le fasce d'età delle persone con disabilità, soprattutto quelle che finiscono il percorso scolastico, culla di tante iniziative inclusive legate alla persona, affinché possa trovare strumenti di accompagnamento utili per entrare nel mondo adulto.

#### **DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE**

La Comunità Papa Giovanni XXIII, in questo contesto specifico, è presente con le sue quattro case famiglia nei comuni di Campo Calabro, Gioiosa Ionica, Locri e a Reggio Calabria nel quartiere Catona: Casa famiglia "San Girolamo Emiliani", Casa famiglia "San Francesco d'Assisi", Casa famiglia "Santa Chiara d'Assisi" e la casa famiglia "Filippo Neri".

La casa famiglia accoglie e si prende cura dei propri utenti come farebbero i genitori naturali, condividendo con essi i bisogni e le necessità, facendosi carico delle loro situazioni di partenza e adoperandosi in maniera stabile, definitiva, continuativa, oblativa. In tutte le case famiglia sono presenti una figura materna e paterna, essi si prendono cura dei propri accolti con amore e rispetto, si occupano di seguire i propri accolti alla luce della normativa vigente per le categorie di persone che accolgono ed allo stesso tempo si impegnano perché la comunità in cui sono inseriti riconosca l'importanza di un loro riconoscimento sociale, si occupano di fare sensibilizzazione rispetto alle tematiche legate al sostegno della famiglia e della genitorialità. I tempi di accoglienza in una Casa Famiglia sono molto più lunghi fino ad arrivare a diversi anni per il pieno recupero dell'accolto.

Le attività che vengono proposte internamente a tutte le strutture sono principalmente legate alla vita quotidiana, di accompagnamento nell'acquisizione delle autonomie personali degli accolti, nella supervisione della cura degli spazi sia personali della persona che quelli comuni, con l'obiettivo di aumentare le capacità e potenzialità del disabile. Oltre a questo, viene data importanza alle capacità cognitive residuali: laboratori di calcolo e scrittura, giochi didattici mirati al consolidamento delle aree cognitive spazio-tempo, io-gli altri e il linguaggio sociale. Come ogni casa, i momenti legati al tempo libero servono a costruire un clima familiare, aperto al dialogo, creando delle serate dedicate a giochi di società o alla visione di film, per permettere di poter stringere relazioni grazie a momenti ricreativi semplici e conviviali.

Le strutture, inoltre, sono impegnate anche nelle attività che territorio circostante offre. I destinatari del progetto frequentano centri diurni ed ergoterapici per gli adulti accolti nelle case famiglia, oltre ad essere inseriti nei centri aggregativi, scout e gruppi giovanili. Parallelamente rimane importante per tutte le sedi citate sopra, l'attività di sensibilizzazione del territorio sui temi riguardanti la disabilità attraverso incontri in parrocchie, centri di aggregazione, biblioteche e scuole.

In particolare nella **casa famiglia "San Girolamo Emiliani"**, nel comune di Campo Calabro, porta avanti attività ricreative e di sviluppo della socialità, attraverso laboratori manuali, teatro, giochi da tavolo e attività sportive, che impegnano i membri della casa una volta a settimana. Nello specifico, un accolto della casa, 3 volte a settimana è impegnato negli allenamenti di nuoto con l'associazione sportiva paraolimpica con cui anche partecipa a delle gare.

Il disabile adulto accolto nella casa famiglia frequenta il centro diurno ed ergo terapeutico Rose Blu, alcuni giorni la settimana. Oltre a questo, la struttura programma attività finalizzate all'inclusione delle persone accolte, in relazione con il territorio e la cittadinanza, per dare maggiore visibilità alle stesse, mettendole in relazione con l'esterno: vengono organizzate uscite sul territorio (cena con amici, cinema, 1 volta al mese), vacanze di famiglia (1 volta all'anno). La struttura è collegata con le altre associazioni del territorio, attraverso il dopo scuola "Abilmente" due volte alla settimana e alle attività ludico ricreative con gruppi presenti sul territorio (1 volta a settimana). In base alle proprie attitudini ogni ragazzo è inserito in gruppi come: scout, azione cattolica, società sportive ecc. con le quali mensilmente vive giornate comunitarie.

Per quanto riguarda la **casa famiglia "San Francesco d'Assisi"**, il disabile accolto nella struttura, frequenta il centro diurno socio-educativo Fiori Gioiosi, alcuni giorni a settimana dove partecipa a laboratori per lo sviluppo psico – fisico e motorio. Il centro fa parte dell'associazione Fiori Gioiosi costituita nel 2019 in seguito a un'esperienza di volontariato iniziata nel 2011 presso una realtà aggregativa della Comunità Papa Giovanni XXIII. L'associazione opera in campo sociale e promuove il benessere psico-fisico di tutti coloro che vivono in situazioni di emarginazione sociale e culturale. Promuove percorsi di formazione socio-educativa, rivolti sia alle famiglie che vivono la disabilità nel proprio quotidiano e sia ai professionisti che operano nel settore.

Il centro socio- educativo Fiori Gioiosi è un centro integrato, rivolto a minori diversamente abili e normodotati che prevede delle attività individualizzate sulla persona, con tempi e orari programmati, attraverso laboratori per adulti finalizzati allo sviluppo delle autonomie personali e sociali.

La casa famiglia è fortemente inserita all'interno della diocesi di Gioiosa Ionica, con il quale organizza e coordina il sostegno e la formazione per le famiglie in cui vi è la presenza di una o più persone disabili (2 volte all'anno), e si occupa anche di corsi di formazione sull'adozione, corsi sull'educazione e corsi sulla disabilità, che sono rivolti anche ai volontari del territorio di Gioiosa Ionica. Questi incontri coinvolgono circa una ventina di persone per ogni sessione, che viene proposta mensilmente.

**La casa famiglia "Santa Chiara d'Assisi"** porta avanti attività finalizzate all'acquisizione di nuove competenze per una gestione autonoma di sé: uscite ludiche sul territorio una volta al mese e la partecipazione a percorsi di autonomia in collaborazione con l'associazione AIPD (Associazione Italiana per le persone Down) per un destinatario del progetto, che lo impegna una volta alla settimana per un totale di 3 ore settimanali. Oltre a questo i ragazzi disabili accolti frequentano un centro di riabilitazione fisica, 4 volte a settimana, della durata di un'ora ogni seduta. Mentre per quanto riguarda l'attività di sensibilizzazione, la casa famiglia Santa Chiara d'Assisi, oltre a portare avanti testimonianze con gruppi o nelle parrocchie una volta al mese, organizza ogni anno "la festa della Pace", un evento che viene organizzato dalla struttura, durante la giornata mondiale del rispetto della pace. Questo evento permette di raggiungere la popolazione locale ed unisce scuole ed istituzioni attorno a tematiche riguardanti la pace e la diversità, vista non come la mancanza di qualcosa ma la sua ricchezza.

Nella **casa famiglia "Filippo Neri"**, a Reggio Calabria, le attività che si aggiungono a quelle in comune con anche tutte le altre case famiglia sono legate ai momenti ludici che la famiglia spende per ritrovarsi e passare del tempo insieme. Grazie anche alla sua posizione sul mare, durante i 3 mesi estivi la casa passa la maggior parte delle giornate in un lido, portando con sé tutti gli accolti di casa. Allo stesso tempo, questo contatto con il territorio, viene portato avanti con la partecipazione e frequenza ai campi scout organizzati una volta al mese e attraverso l'attività d'informazione e sensibilizzazione nelle scuole e nei gruppi parrocchiali, che impegnano la casa 4 volte all'anno.

Nel 2019 l'ente ha realizzato attraverso le sedi a progetto le seguenti attività:

- Uscite sul territorio per gite, passeggiate ed escursioni 1 volta al mese e una vacanza all'anno;
- Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali 2 volte la settimana;
- Attività ludico- creative con gruppi e associazioni sportive 1 volta ogni quindici giorni (tranne che per la casa famiglia Filippo Neri in cui le uscite sono 1 volta al mese);
- Attività finalizzate allo sviluppo delle autonomie 6 h la settimana;
- Realizzazione di corsi di formazione a sostegno delle famiglie del territorio;
- Realizzazione di 4 eventi sul territorio sul tema della disabilità.

#### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Le 13 persone disabili supportate dall'ente, così come la maggior parte delle persone disabili nella città Metropolitana di Reggio Calabria, riscontrano forti ostacoli all'autonomia e difficoltà nell'accedere a opportunità scolastiche, occupazionali e culturali che favoriscano la loro inclusione sociale, a causa della scarsità di servizi pubblici e privati, di barriere architettoniche, di discriminazioni culturali.

**ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:**

- N. uscite sul territorio per gite, passeggiate ed escursioni realizzati nell'anno;
- N. attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali settimanali;
- N. attività ludico- creative con gruppi e associazioni sportive;
- N. attività finalizzate allo sviluppo delle autonomie;
- N. eventi sul territorio sul tema della disabilità.

*7.2) Destinatari del progetto (\*)*

Il progetto è rivolto alle 13 persone accolte dalle case famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII, che presentano diversi tipi di disabilità (psichica e fisica), di varia natura ed entità. Ai destinatari verrà offerta la possibilità di accedere a diverse esperienze di socializzazione con la rete di attori operanti sul territorio attraverso l'ampliamento e il potenziamento della rete stessa, per la piena integrazione sociale e il raggiungimento del godimento dei propri diritti.

Nello specifico, è possibile quantificare e differenziare i tipi di disabilità presenti nelle strutture presentate nel progetto:

- *Casa Famiglia San Girolamo Emiliani*: 3 destinatari, di cui 1 minore con ritardo lieve e 2 adulti con disabilità grave.
- *Casa Famiglia San Francesco d'Assisi*: un accolto di 27 anni con disabilità grave, pluriminorato.
- *Casa Famiglia Santa Chiara d'Assisi*: 3 accolti, di cui un bambino di 5 anni con DSA e due giovani adulti con disabilità medio grave.
- *Casa Famiglia San Filippo Neri*: 6 persone con disabilità psichica, medio grave, di cui 5 minori dagli 11 ai 17 anni e una ragazza di 27 anni con sindrome rara.

In tutte le strutture i destinatari gioveranno dell'accoglienza nelle case famiglia, un posto sicuro dove poter costruire delle relazioni e dove saranno guidati nel loro percorso di crescita. Verranno accompagnati nelle attività e impegni quotidiani e potranno essere seguiti nei loro percorsi volti all'autonomia personale.

*8) Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

**CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma in cui si inserisce il presente progetto risponde agli obiettivi 1 e 4 dell'agenda 2030, che concorrono a porre fine a ogni povertà nel mondo e fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, aperta a tutti. Allo stesso modo, il progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA", ha l'obiettivo di progettare attività socializzanti ed inclusive nella provincia di Reggio Calabria, tali per cui si possa ridurre la disuguaglianza sociale all'interno del territorio. L'ambito di azione di tale progetto punta al sostegno, inclusione e partecipazione delle persone con disabilità grave o gravissima, nella vita sociale e culturale della regione Calabria, che altrimenti rischierebbero di vivere ai margini della società, con minori opportunità di accesso ai propri diritti.

Il progetto, così, concorre alla realizzazione dei traguardi 1.4 e 4.5 che si prefiggono di assicurare entro il 2030 che tutti i soggetti più vulnerabili abbiano uguali diritti nell'accesso ai servizi di base e di risorse economiche e naturali, e si impegnano ad eliminare le disparità nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità. Oltre a questo, il progetto propone la ricostruzione delle strutture dell'istruzione che non tengono conto dei bisogni delle persone con disabilità e chiede la predisposizione di ambienti nonviolenti ed inclusivi, come si prefigge il traguardo 4.a dell'agenda 2030.

<b>BISOGNO SPECIFICO:</b> Le 13 persone disabili supportate dall'ente, così come la maggior parte delle persone disabili nella città Metropolitana di Reggio Calabria, riscontrano forti ostacoli all'autonomia e difficoltà nell'accedere a opportunità scolastiche, occupazionali e culturali che favoriscano la loro inclusione sociale, a causa della scarsità di servizi pubblici e privati, di barriere architettoniche, di discriminazioni culturali.		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Potenziare le attività educative, socio-ricreative e di sensibilizzazione rivolte ai 13 disabili supportati dall'ente, rafforzando le collaborazioni con altri enti e associazioni del territorio.		
<b>INDICATORI DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. uscite sul territorio per gite, passeggiate ed escursioni realizzati nell'anno;</li> <li>- N. attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali settimanali;</li> <li>- N. attività ludico-creative con gruppi e associazioni sportive;</li> <li>- N. attività finalizzate allo sviluppo delle autonomie;</li> <li>- N. eventi sul territorio sul tema della disabilità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento delle attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali da 2 a 3 volte la settimana;</li> <li>- Incremento delle attività ludico-creative con gruppi e associazioni sportive da 1 volta ogni 15 giorni a 1 volta la settimana;</li> <li>- Incremento delle attività finalizzate allo sviluppo delle autonomie da 6 h a 10h la settimana;</li> <li>- Incremento degli eventi sul territorio sul tema della disabilità da 4 a 6 l'anno;</li> <li>- Avvio corsi formativi annuali (da 0 a 2) rivolti agli operatori e volontari, pari a 6 ore di formazione annuali.</li> </ul>	<p>Aumentate capacità motorie e di conoscenza dello sport.</p> <p>Aumento di socializzazione attraverso una maggiore frequenza alle attività promosse da gruppi e associazioni sportive sul territorio.</p> <p>Aumentata visibilità e integrazione delle 13 persone disabili supportate dal progetto.</p> <p>Realizzate 6 ore di formazione per operatori/volontari in un anno.</p> <p>Aumentata coerenza e personalizzazione della progettualità individuale dei 13 disabili coinvolti nelle attività di rete.</p> <p>Aumentata connessione tra gli enti del territorio che si occupano dei 13 disabili supportati.</p>

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Potenziare le attività educative, socio-ricreative e di sensibilizzazione rivolte ai 13 disabili supportati dall'ente, rafforzando le collaborazioni con altri enti e associazioni del territorio.	
<b>Attività comuni per tutte le 4 strutture del progetto</b>	
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>	
0.1. Analisi della situazione di partenza	Con l'azione 0 viene analizzata la situazione di partenza attraverso riunioni ed incontri di equipe in cui sono coinvolti operatori e volontari. Vengono studiate le situazioni in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività svolte. Vengono valutate le risorse a disposizione e programmate le attività da impostare e viene fatta una valutazione delle risorse a disposizione. Durante questi incontri, gli operatori dell'associazione, organizzano nuovi percorsi e attività da impostare dopo un'analisi dei bisogni primari e formativi rilevati.
0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase vengono rinforzate le sinergie con gli enti e associazioni al fine di instaurare reti utili alla realizzazione del progetto. L'equipe studierà quelle che sono le risorse sul territorio, per quanto riguarda l'assistenza e contrasto all'esclusione sociale per persone con disabilità.

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontro con attori istituzionali e non, per individuare modalità d'intervento;</li> <li>- Individuare personale specializzato disponibile a momenti di formazione per gli operatori e pubblici;</li> <li>- Individuare le strutture (centri, servizi, palestre) per persone con disabilità nel territorio;</li> </ul>
<b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b>	
1.1. Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali	In tutte le sedi da progetto sono portate avanti attività ricreative rivolte ai 13 destinatari, con lo scopo di incrementare e recuperare, nel bisogno, le competenze cognitive residuali. La persona con disabilità, viene seguita e accompagnata nel suo percorso di crescita personale, attraverso l'aiuto all'acquisizione di competenze in ambito cognitivo, didattico e relazionale. Saranno pensate per loro laboratori di calcolo e scrittura, giochi didattici mirati al consolidamento delle varie aree cognitive (spazio-tempo, io- gli altri, ecc) e verranno programmati dei laboratori di linguaggio per aumentare le capacità relazioni degli utenti. Tali finalità verranno portate avanti attraverso attività ludiche attrattive come laboratori manuali (ceramica, cartapesta, gesso) e di riciclo creativo, giochi da tavolo, sussidi tecnici e informatici per l'autosufficienza e integrazione (tablet, computer,..).
1.2. Attività psico-motorie e di riabilitazione	In tutte le sedi sono portate avanti attività di riabilitazione (fisioterapia, terapie domiciliari, ...), volte a mantenere o recuperare le attività fondamentali della vita quotidiana e migliorare le funzioni sensoriali, motorie e psichiche. Tali attività verranno attuate attraverso interventi psico-educativi e di supporto alle autonomie e alle attività della vita quotidiana, svolti anche in laboratori o centri ergoterapici. Nello specifico, secondo le particolarità di ciascun utente, le seguenti sedi sviluppano le attività in maniera particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI":</u> Frequenza del centro educativo diurno "Rose Blu", Cooperativa Sociale ONLUS, che opera nel territorio di Reggio Calabria, e accoglie con continuità 8 persone con disabilità adulte provenienti dai Comuni di Villa San Giovanni, Campo Calabro e Reggio Calabria. Si propone di prevenire il disagio sociale e a superare gli ostacoli che le persone con disabilità e le loro famiglie incontrano attraverso attività, spazi e momenti di aggregazione e socializzazione.</li> <li>- <u>CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI":</u> Frequenza del centro socio- educativo "Fiori Gioiosi" integrato, che svolge attività con adulti e minori diversamente abili e normodotati, proponendo laboratori volti allo sviluppo delle autonomie personali e sociali. Le attività lavorano sullo sviluppo psico-motorio della persona, che viene vista nella sua globalità e specificità.</li> </ul>
<b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b>	
2.1. Attività ludico- creative con gruppi e associazioni sportive	In tutte le sedi a progetto, si realizzano attività che possano offrire agli utenti momenti socializzanti per sviluppare le capacità relazioni di ognuno e sperimentare nuove forme di autonomia nell'ottimo di una maggiore responsabilizzazione. Attraverso le attività aggregative, le persone con disabilità possono vivere momenti di conoscenza di sé in relazione con gruppi presenti nel territorio. Viene proposta agli accolti delle strutture la partecipazione ad attività sportive (nuoto, basket, danza) e a momenti aggregativi presso centri giovanili, oratori, parrocchie, associazioni e gruppi scout. Nello specifico, in base alle proprie attitudini ogni beneficiario presente nelle diverse strutture è inserito all'interno di gruppi e associazioni del territorio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI":</u> Attività sportiva di nuoto in collaborazione con l'Associazione sportiva Special Olympics di Reggio Calabria, a livello agonistico e con la partecipazione ai campionati regionali.</li> <li>- <u>CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI E CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI":</u> Partecipazione ai gruppi giovanili nelle parrocchie di Gioiosa Ionica e Locri e collaborazione per le attività dell'oratorio di riferimento (coro, animazione e giochi).</li> <li>- <u>CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI":</u> Frequenza di gruppi scout, del quartiere di Catone a Reggio Calabria, con la partecipazione ai campi ed uscite di gruppo con frequenza mensile.</li> </ul>
2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé	In tutte le sedi presentate dal progetto, sono pensate attività dove le persone disabili possono sperimentare nuove forme di autonomia, ampliare le proprie capacità relazionali al fine di una maggiore autostima e senso di realizzazione personale.

	<p>Durante la quotidianità si cerca di assegnare compiti e responsabilità adeguati alle capacità di ciascuno e allo stesso tempo ci si cerca di dare la possibilità agli utenti di sperimentarsi in situazioni e ambiti diversi. Questo elemento è molto importante anche per quanto riguarda tutte le attività volte al raggiungimento di una indipendenza da parte della persona disabile adulta, che viene accompagnata all'autonomia del denaro, con l'autogestione di una piccola somma di denaro o in certi casi della gestione propria della pensione di invalidità, con la supervisione dei responsabili di casa famiglia. Queste abilità vengono sperimentate ed esercitate durante momenti ricreativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Uscite sul territorio (gite e passeggiate)</li> <li>- Vacanze estive, presso luoghi balneari o di montagna</li> <li>- Weekend in autonomia</li> <li>- Uscite serali con i propri pari (cena, bowling, cinema)</li> </ul> <p>In particolare la <u>CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</u> collabora con l'Associazione AIPD (Associazione Italiana per le Persone Down) della regione di Reggio Calabria. Attraverso un progetto sulle autonomie, l'obiettivo è quello di sviluppare le abilità utili per una maggiore autonomia della persona: conoscere il territorio, autonomia negli spostamenti con i mezzi pubblici, comprendere il significato del denaro e relativo uso, sviluppare e potenziare le abilità sociali, ampliare la rete delle relazioni e saper fronteggiare piccoli imprevisti.</p>
<b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b>	
3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità	<p>In tutte le sedi coinvolte, sono pensati e organizzati momenti di sensibilizzazione sul territorio sul tema della disabilità, nell'ottica di creare una cultura dell'integrazione a favore del disabile affinché possa essere considerato un valore aggiunto per la cittadinanza e non un peso. Queste attività vogliono coinvolgere tutti gli attori sociali del territorio: servizi, associazioni e famiglie in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio. Oltre a questo, si vuol dare maggior attenzione alla fascia giovanile e a tal fine verranno realizzati percorsi di sensibilizzazione all'interno delle scuole.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione di incontri e testimonianze presso le parrocchie delle 4 case famiglia nel territorio calabro.</li> <li>- Incontri con i gruppi scout del territorio, in particolare con l'AGESCI.</li> <li>- Incontri nelle scuole della provincia, con percorsi di sensibilizzazione e conoscenza della disabilità.</li> </ul>
3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio	<p>Le sedi da progetto sono impegnate nell'organizzazione di una rete di servizi e supporti educativi offerti alle famiglie in difficoltà socio-economica per il superamento delle problematiche quotidiane. Vengono organizzati degli incontri di auto-mutuo aiuto per famiglie interessate al tema della disabilità, anche al fine di condividere le problematiche dei singoli e favorire l'attivazione di tutte le risorse disponibili del territorio.</p>
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	
4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva	<p>In équipe si farà una verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontro di tutti i responsabili del progetto.</li> <li>- Valutazione punti di forza e debolezza.</li> <li>- Raccolta dati sull'andamento dei progetti</li> </ul>
4.2. Valutazione delle nuove proposte	<p>Alla luce dello svolgimento del progetto e dopo aver fatto una verifica, l'équipe, sentiti i volontari in servizio civile prenderà in considerazione l'avvio di un futuro progetto di servizio civile che abbia l'intenzione di accrescere i risultati ottenuti e superare le difficoltà riscontrate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontro dei responsabili del progetto.</li> <li>- Analisi dei dati raccolti dalla verifica finale.</li> <li>- Elaborazione nuove proposte progettuali.</li> </ul>

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Potenziare le attività educative, socio-ricreative e di sensibilizzazione rivolte ai 13 disabili supportati dall'ente, rafforzando le collaborazioni con altri enti e associazioni del territorio.													
AZIONI E ATTIVITA'	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>													
0.1 Analisi della situazione di partenza													
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio													
<b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b>													
1.1 Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali													
1.2 Attività psico-motorie e di riabilitazione													
<b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b>													
2.1 Attività ludico-creative con gruppi e associazioni sportive													
2.2 Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé													
<b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b>													
3.1 Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità													
3.2 Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio													
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>													
4.1 Verifica finale e valutazione conclusiva													
4.2 Valutazione delle nuove proposte													

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(\*)

L'esperienza fino ad ora acquisita dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nell'ambito del Servizio civile ha dimostrato il ruolo fondamentale del volontario all'interno dei progetti.

La presenza del volontario nelle strutture coinvolte dal progetto è importante sotto due profili: uno formale, ovvero lo svolgimento delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto; il secondo informale, in questo caso parliamo delle relazioni che il volontario instaura con gli utenti e la cui caratteristica principale è il tono familiare della relazione. A dare maggior valenza a quanto detto fino ad ora occorre aggiungere anche il ruolo educativo trasversale che il volontario svolge nei confronti degli utenti delle strutture in cui è inserito, dal momento che viene presentato dagli educatori e dal responsabile di struttura, egli gode in partenza della fiducia acquisita dagli operatori delle strutture negli anni con gli utenti.

Qui di seguito vengono riportate le mansioni che i volontari svolgeranno nel corso del progetto, suddivise per struttura, facendo riferimento all'elenco delle attività e delle azioni nel quale è previsto il loro coinvolgimento.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b>	
Potenziare le attività educative, socio-ricreative e di sensibilizzazione rivolte ai 13 disabili supportati dall'ente, rafforzando le collaborazioni con altri enti e associazioni del territorio.	
<b>CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</b>	
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>	
0.1. Analisi della situazione di partenza	Il volontario parteciperà agli incontri di equipe incentrati sull'analisi delle attività in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività fino a quel momento svolte, in modo da prendere coscienza del contesto e del percorso che si andrà a delineare e a cui parteciperanno attivamente. Collaborerà alla programmazione delle attività in base alle risorse a disposizione.

<b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b>	
1.3. Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo e scrittura, di linguaggio e per quanto riguarda i laboratori manuali. Preparerà il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona con disabilità nelle attività, e sarà di aiuto nei passaggi più complessi.
1.4. Attività psico-motorie e di riabilitazione	Il volontario avrà un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da quest'azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento al centro educativo "Rose Blu", e supporto nei laboratori di danza, di attività motorie e manuali. Il volontario sarà di supporto ai destinatari del progetto inseriti nel centro anche per quanto riguarda le attività volte allo sviluppo delle autonomie personali (commissioni nei centri commerciali, uffici, negozi,...).
<b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b>	
2.1. Attività ludico-creative con gruppi e associazioni sportive	Il volontario affiancherà gli educatori nello svolgimento delle attività, seguendo le indicazioni degli specialisti, predisporrà spazi e materiali, assisterà i disabili coinvolti. In particolare, accompagnerà un ragazzo e un nuovo destinatario della struttura agli allenamenti di nuoto agonistico, in collaborazione con l'Associazione sportiva Special Olympics. Oltre a questo, collaborerà con i responsabili nell'organizzazione di momenti aggregativi con centri giovanili, oratori e altre associazioni del territorio.
2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé	Il volontario affiancherà gli operatori durante lo svolgimento delle attività previste nelle attività di sviluppo delle autonomie personali, in cui sarà stimolo e preziosa occasione di confronto. Sarà di supporto nella realizzazione dei giochi per "imparare a fare da soli" e affiancherà gli operatori nella realizzazione di laboratori sulla gestione del denaro. Il volontario potrà prendere parte anche alle uscite, gite e passeggiate organizzate dalla casa famiglia e finalizzate alla messa in pratica delle conoscenze acquisite nel contesto interno della struttura.
<b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b>	
3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità	Il volontario parteciperà all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e avrà la possibilità di offrire la propria testimonianza. Collaborerà con gli operatori nella gestione dei contatti con le associazioni e parrocchie coinvolte, prendendo parte agli eventi. Il volontario potrà dare il suo contributo nella predisposizione e diffusione di materiale informativo, e potrà partecipare a tutti i momenti dell'accoglienza dei gruppi e alla realizzazione di attività condivise, incontri, momenti di dialogo e di scambio.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	
4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva	Il volontario parteciperà alle riunioni di valutazione e analisi degli interventi effettuati, supporterà l'elaborazione delle schede di valutazione per la verifica e la valutazione da parte dei disabili degli interventi effettuati.
4.2. Valutazione delle nuove proposte	Il volontario parteciperà all'incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate e alla condivisione dei punti di forza e di criticità delle attività realizzate per la programmazione futura.
<b>CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</b>	
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>	
0.1. Analisi della situazione di partenza	Il volontario parteciperà agli incontri di equipe incentrati sull'analisi delle attività in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività fino a quel momento svolte, in modo da prendere coscienza del contesto e del percorso che si andrà a delineare e a cui parteciperanno attivamente. Collaborerà alla programmazione delle attività in base alle risorse a disposizione.
<b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b>	
1.1 Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali	Il volontario darà il proprio contributo nelle attività di potenziamento dell'area cognitiva organizzando giochi per il potenziamento delle abilità di attenzione,

	aiuto e sostegno nell'organizzazione di laboratori manuali, giochi da tavolo e sussidi tecnici e informatici.
1.2 Attività psico-motorie e di riabilitazione	Il volontario avrà un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da quest'azione, affiancando l'utente nella sua realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento al centro educativo "Fiori Gioiosi", e supporto nelle attività motorie e manuali. Il volontario collaborerà con gli educatori del centro diurno nell'organizzazione dei laboratori volti allo sviluppo delle autonomie personali e sociali.
<b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b>	
2.1. Attività ludico-creative con gruppi e associazioni sportive	Il volontario sarà di aiuto ai responsabili della casa nell'organizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti. In particolare, accompagnerà il ragazzo con disabilità della struttura ai gruppi giovanili nelle parrocchie di Gioiosa Ionica. Parteciperà alle attività dell'oratorio (coro, animazione e giochi).
2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé	Il volontario collaborerà nelle attività per il potenziamento delle autonomie personali per lo sviluppo di memoria, attenzione, capacità di astrazione, funzioni psico-sensoriali con giochi individuali; parteciperà alla programmazione degli incarichi settimanali della struttura di servizio e supporta lo svolgimento delle funzioni quotidiane della struttura.
<b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b>	
3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità	Il volontario potrà dare il proprio contributo e partecipazione ad eventi pubblici in rete con altre associazioni, agli eventi delle consulte del terzo settore. Parteciperà agli incontri per sensibilizzare sui temi riguardanti la disabilità all'interno di parrocchie, comuni e scuole. Il volontario affiancherà le figure coinvolte in questa attività e potrà collaborare all'organizzazione logistica dell'incontro e offrire diretta testimonianza della propria esperienza al pubblico presente all'incontro.
3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio	Il volontario aiuterà i responsabili nell'organizzazione di percorsi formativi per giovani coppie incentrati sull'accoglienza, sulla relazione genitori-figli, sull'accettazione di figli diversamente abili. Il volontario potrà prendere parte agli incontri ed offrire eventualmente la propria testimonianza di giovani in servizio civile.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	
4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva	Il volontario potrà portare il suo contributo nei momenti di verifica finale grazie alla condivisione del suo vissuto, di eventuali criticità e punti di forza, portando così la ricchezza di un punto di vista esterno a quello dei membri dell'associazione.
4.2. Valutazione delle nuove proposte	Il volontario parteciperà all'incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate per elaborare una nuova proposta progettuale che vada a completare quella a cui ha partecipato.
<b>CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</b>	
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>	
0.1. Analisi della situazione di partenza	Il volontario parteciperà agli incontri di equipe incentrati sull'analisi delle attività in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività fino a quel momento svolte, in modo da prendere coscienza del contesto e del percorso che si andrà a delineare e a cui parteciperanno attivamente. Collaborerà alla programmazione delle attività in base alle risorse a disposizione.
<b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b>	
1.3 Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali	Il volontario darà il proprio contributo nelle attività di potenziamento dell'area cognitiva organizzando giochi per il potenziamento delle abilità e di attenzione ed esercizi per la distinzione tra gli elementi importanti da quelli irrilevanti di un dato contesto. Con l'utilizzo di software per le esercitazioni di scrittura e lettura, potrà supportare le attività di sostegno alle competenze scolastiche.
1.4 Attività psico-motorie e di riabilitazione	Per l'attività rieducativa motoria il volontario collaborerà alla organizzazione delle uscite per recarsi in palestra affiancando gli utenti durante lo svolgimento delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.

<b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b>	
2.1. Attività ludico- creative con gruppi e associazioni sportive	Il volontario sarà di aiuto ai responsabili della casa dell'organizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti. In particolare, accompagnerà il ragazzo con disabilità della struttura ai gruppi giovanili nelle parrocchie di Locri. Parteciperà alle attività dell'oratorio (coro, animazione e giochi).
2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé	Il volontario collaborerà nelle attività per il potenziamento delle autonomie personali per lo sviluppo di memoria, attenzione, capacità di astrazione, funzioni psico-sensoriali con giochi individuali e di gruppo; parteciperà alla programmazione degli incarichi settimanali e accompagnerà un ragazzo della struttura all'associazione AIPD, nelle uscite e nelle attività del gruppo.
<b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b>	
3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità	Il volontario parteciperà in modo attivo e propositivo ad incontri di sensibilizzazione sui temi riguardanti la disabilità all'interno di parrocchie, comuni e scuole. Il volontario affiancherà le figure coinvolte in questa attività e potrà collaborare all'organizzazione logistica dell'incontro.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	
4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva	Il volontario parteciperà alle riunioni di valutazione e analisi degli interventi effettuati, supporterà l'elaborazione delle schede di valutazione per la verifica e la valutazione da parte dei disabili degli interventi effettuati.
4.2. Valutazione delle nuove proposte	Il volontario parteciperà all'incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate e alla condivisione dei punti di forza e di criticità delle attività realizzate per la programmazione futura.
<b>CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</b>	
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>	
0.1. Analisi della situazione di partenza	Il volontario parteciperà agli incontri di equipe incentrati sull'analisi delle attività in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività fino a quel momento svolte, in modo da prendere coscienza del contesto e del percorso che si andrà a delineare e a cui parteciperanno attivamente. Collaborerà alla programmazione delle attività in base alle risorse a disposizione.
<b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b>	
1.1 Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo e scrittura, di linguaggio e per quanto riguarda i laboratori manuali. Preparerà il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona con disabilità nelle attività, e sarà di aiuto nei passaggi più complessi.
1.2 Attività psico-motorie e di riabilitazione	Per l'attività rieducativa motoria il volontario collaborerà alla organizzazione delle uscite per recarsi in palestra affiancando gli utenti durante lo svolgimento delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.
<b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b>	
2.1. Attività ludico- creative con gruppi e associazioni sportive	Il volontario affiancherà i destinatari del progetto nei gruppi aggregativi, nella condivisione di momenti insieme costruttivi e formativi a cui prenderanno parte. In particolare, il volontario li accompagnerà alla partecipazione del gruppo scout di riferimento.
2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé	Il volontario sarà coinvolto durante la realizzazione delle attività. In particolare, la sua presenza sarà di supporto degli educatori e animatori coinvolti. Laddove possibile i volontari saranno coinvolti nei trasporti e nelle uscite esterne alla casa, il tutto nell'ottica di rafforzare la relazione con i ragazzi disabili e permettergli di fare esperienze costruttive di gruppo.
<b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b>	
3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione degli incontri rivolti alle parrocchie, ai gruppi aggregativi e nelle scuole. Preparerà gli ambienti e il materiale necessario all'incontro e sarà di supporto agli operatori durante

	l'evento organizzato. Il volontario potrà prendere parte agli incontri ed offrire eventualmente la propria testimonianza di giovani in servizio civile.
3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio	Il volontario aiuterà i responsabili nell'organizzazione di percorsi formativi per giovani coppie incentrati sull'accoglienza, sulla relazione genitori-figli, sull'accettazione di figli diversamente abili.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	
4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva	Il volontario parteciperà alle riunioni di valutazione e analisi degli interventi effettuati, supporterà l'elaborazione delle schede di valutazione per la verifica e la valutazione da parte dei disabili degli interventi effettuati.
4.2. Valutazione delle nuove proposte	Il volontario parteciperà all'incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate e alla condivisione dei punti di forza e di criticità delle attività realizzate per la programmazione futura.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

Casa famiglia S. Girolamo Emiliani			
N	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Diploma di maturità scientifica. Presidente e coordinatore della cooperativa per servizi alla persona "Rose blu". Responsabile centro diurno per disabili psicofisici.  Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia.  Mediatore familiare.	<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b> 0.1. Analisi della situazione di partenza 0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio <b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b> 1.1. Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali 1.2. Attività psico-motorie e di riabilitazione <b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b> 2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé <b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b> 3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità 3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva 4.2. Valutazione delle nuove proposte
1	Co-responsabile	Laureata in medicina con specializzazione in Pediatria e Neonatologia.  Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia.	<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b> 0.1. Analisi della situazione di partenza 0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio <b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b> 1.1. Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali 1.2. Attività psico-motorie e di riabilitazione <b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b>

			<p>2.1. Attività ludico- creative con gruppi e associazioni sportive</p> <p>2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé</p> <p><b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b></p> <p>3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
<b>Casa famiglia S. Francesco d'Assisi</b>			
<b>N</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
1	Responsabile	<p>Diploma di geometra con abilitazione alla professione.</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti.</p> <p>Responsabile Regionale e Diocesano per la Calabria della Pastorale Familiare.</p> <p>Responsabile equipe Diocesana per il percorso formativo dei fidanzati.</p> <p>Responsabile amministrativo ATS (Azienda Tutela Salute) per MSNA.</p>	<p><b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b></p> <p>0.1. Analisi della situazione di partenza</p> <p>0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p><b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b></p> <p>1.1. Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali</p> <p>1.2. Attività psico-motorie e di riabilitazione</p> <p><b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b></p> <p>2.1. Attività ludico- creative con gruppi e associazioni sportive</p> <p>2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé</p> <p><b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b></p> <p>3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p> <p>3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	<p>Diploma di Istituto Magistrale. Insegnante Scuola Primaria</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti.</p> <p>Responsabile Regionale e Diocesana per la Calabria della Pastorale Familiare.</p> <p>Responsabile equipe Diocesana per il percorso formativo dei fidanzati.</p>	<p><b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b></p> <p>0.1. Analisi della situazione di partenza</p> <p>0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p><b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b></p> <p>1.1. Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali</p> <p>1.2. Attività psico-motorie e di riabilitazione</p> <p><b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b></p> <p>2.1. Attività ludico- creative con gruppi e associazioni sportive</p> <p>2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé</p>

			<p><b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b></p> <p>3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p> <p>3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
<b>Casa famiglia "Santa Chiara d'Assisi"</b>			
<b>N</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
1	Responsabile	<p>Educatore, specializzato in animazione socio culturale. Maturità artistica. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia; animatore di laboratori artistici; animatore di strada in attività artistiche con adolescenti; animatore e responsabile di centro diurno per disabili psicofisici.</p> <p>Figura a garanzia dell'infanzia e presidente consiglio d'istituto scuola secondaria di I° grado (Villa San Giovanni, Campo Calabro).</p>	<p><b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b></p> <p>0.1. Analisi della situazione di partenza</p> <p>0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p><b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b></p> <p>1.1. Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali</p> <p>1.2. Attività psico-motorie e di riabilitazione</p> <p><b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b></p> <p>2.1. Attività ludico- creative con gruppi e associazioni sportive</p> <p>2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé</p> <p><b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b></p> <p>3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p> <p>3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	<p>Insegnante nella scuola dell'infanzia. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia.</p> <p>Esperienza di accompagnamento a minori e disabili in attività di cucina e cucito, lettura e scrittura.</p>	<p><b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b></p> <p>0.1. Analisi della situazione di partenza</p> <p><b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b></p> <p>1.1. Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali</p> <p>1.2. Attività psico-motorie e di riabilitazione</p> <p><b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b></p> <p>2.1. Attività ludico- creative con gruppi e associazioni sportive</p> <p>2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé</p> <p><b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b></p> <p>3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p>

			<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva 4.2. Valutazione delle nuove proposte
3	Volontario/a	Laurea Scienze della Formazione.  Svolge attività di supporto all'interno della struttura	<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b> 0.1. Analisi della situazione di partenza <b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b> 1.1. Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali 1.2. Attività psico-motorie e di riabilitazione <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva 4.2. Valutazione delle nuove proposte
<b>Casa famiglia S. Filippo Neri</b>			
<b>N</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
1	Responsabile	Diploma di geometra. Responsabile del servizio Immigrazioni per l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile Comunità Alloggio per MNSNA "Casa dell'Annunziata". Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti.  Responsabile amministrativo  ATS (Azienda Tutela Salute) per MSNA.	<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b> 0.1. Analisi della situazione di partenza 0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio <b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b> 1.1. Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali 1.2. Attività psico-motorie e di riabilitazione <b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b> 2.1. Attività ludico- creative con gruppi e associazioni sportive 2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé <b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b> 3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità 3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva 4.2. Valutazione delle nuove proposte
1	Co-responsabile	Maturità tecnico commerciale.  Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti.	<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b> 0.1. Analisi della situazione di partenza 0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio <b>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</b> 1.1. Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali <b>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</b>

				<p>2.1. Attività ludico- creative con gruppi e associazioni sportive</p> <p>2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé</p> <p><b>AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</b></p> <p>3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>	
--	--	--	--	---	--

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Potenziare le attività educative, socio-ricreative e di sensibilizzazione rivolte ai 13 disabili supportati dall'ente, rafforzando le collaborazioni con altri enti e associazioni del territorio.	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1. Analisi della situazione di partenza	<p>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe</p> <p>- CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe</p>
0.2. Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	<p>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>1 telefono cellulare;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>1 autovettura per spostamenti.</p> <p>- CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>1 telefono cellulare;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p>

	<p>1 autovettura per spostamenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</li> </ul> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; 1 telefono cellulare; materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); 1 autovettura per spostamenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</li> </ul> <p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; 1 telefono cellulare; materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); 1 autovettura per spostamenti.</p>
<p>AZIONE 1: SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE</p>	
<p>1.1. Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</li> </ul> <p>Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) Riviste e quotidiani Strumenti musicali Giochi da tavolo Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</li> </ul> <p>Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) Strumenti musicali Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</li> </ul> <p>Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) Riviste e quotidiani Strumenti musicali Giochi da tavolo Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</li> </ul> <p>Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) Riviste e quotidiani Strumenti musicali Giochi da tavolo Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p>

<p>1.2. Attività psico-motorie e di riabilitazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</li> <li>- materiale per laboratori cognitivi: materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3), carte geografiche, libri di testo e di lettura, supporti audiovisivi, 3 pc per utilizzo di specifici software, connessione internet.</li> <li>- materiale per laboratori di pittura, decoupage, patchwork, collage: matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vari tipi, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, sanguigne, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla, materiali di recupero, creta, plastilina, das, pasta di legno, vari tipi di carta e cartoncino, di vari colori e misure, masonite, legno; lana da infeltrire, sapone, vasche e pettine per cardatura; carte colorate di vario tipo e misura, anche di riciclo;</li> <li>-Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia, tappetoni, cuscini;</li> <li>- 1 automobile 5 posti per il raggiungimento di negozi, strutture.</li> <li>- CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</li> <li>- materiale per laboratori cognitivi: materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3), carte geografiche, libri di testo e di lettura, supporti audiovisivi, 3 pc per utilizzo di specifici software, connessione internet.</li> <li>- materiale per laboratori di pittura, decoupage, patchwork, collage: matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vari tipi, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, sanguigne, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla, materiali di recupero, creta, plastilina, das, pasta di legno, vari tipi di carta e cartoncino, di vari colori e misure, masonite, legno; lana da infeltrire, sapone, vasche e pettine per cardatura; carte colorate di vario tipo e misura, anche di riciclo;</li> <li>-Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia, tappetoni, cuscini;</li> <li>- 1 automobile 5 posti per il raggiungimento di negozi, strutture.</li> <li>- CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</li> <li>- materiale per laboratori cognitivi: materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3), carte geografiche, libri di testo e di lettura, supporti audiovisivi, 3 pc per utilizzo di specifici software, connessione internet.</li> <li>- materiale per laboratori di pittura, decoupage, patchwork, collage: matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vari tipi, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, sanguigne, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla, materiali di recupero, creta, plastilina, das, pasta di legno, vari tipi di carta e cartoncino, di vari colori e misure, masonite, legno; lana da infeltrire, sapone, vasche e pettine per cardatura; carte colorate di vario tipo e misura, anche di riciclo;</li> <li>-Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia, tappetoni, cuscini;</li> <li>- 1 automobile 5 posti per il raggiungimento di negozi, strutture.</li> <li>- CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</li> <li>- materiale per laboratori cognitivi: materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3), carte geografiche, libri di testo e di lettura, supporti audiovisivi, 3 pc per utilizzo di specifici software, connessione internet.</li> <li>- materiale per laboratori di pittura, decoupage, patchwork, collage: matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vari tipi, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, sanguigne, acquarelli,</li> </ul>
--	---

	<p>tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla, materiali di recupero, creta, plastilina, das, pasta di legno, vari tipi di carta e cartoncino, di vari colori e misure, masonite, legno; lana da infeltrire, sapone, vasche e pettine per cardatura; carte colorate di vario tipo e misura, anche di riciclo;</p> <p>-Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia, tappetoni, cuscini;</p> <p>- 1 automobile 5 posti per il raggiungimento di negozi, strutture.</p>
<p>AZIONE 2: PROMOZIONE DI MOMENTI AGGREGATIVI</p>	
<p>2.1. Attività ludico – creative con gruppi e associazioni sportive</p>	<p>- CASA FAMIGLIA “SAN GIROLAMO EMILIANI”</p> <p>-1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere i luoghi sede delle attività motorie, palestre, palazzetti dello sport, palestre per fisioterapia;</p> <p>-Abbigliamento sportivo per l’attività di piscina;</p> <p>-Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia, tappetoni, cuscini;</p> <p>- materiale per organizzazione di momenti conviviali: 1 cucina attrezzata, generi alimentari, 3 o più tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate</p> <p>- 1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere centri di aggregazione e sedi di gruppi, associazioni etc. e per la realizzazione delle gite mensili, nonché per la visita a parchi, musei, mostre, biblioteche</p> <p>- CASA FAMIGLIA “SAN FRANCESCO D’ASSISI”</p> <p>-1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere i luoghi sede delle attività motorie, palestre, palazzetti dello sport, palestre per fisioterapia;</p> <p>-Abbigliamento sportivo per l’attività di piscina;</p> <p>-Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia, tappetoni, cuscini;</p> <p>- materiale per organizzazione di momenti conviviali: 1 cucina attrezzata, generi alimentari, 3 o più tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate</p> <p>- 1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere centri di aggregazione e sedi di gruppi, associazioni etc. e per la realizzazione delle gite mensili, nonché per la visita a parchi, musei, mostre, biblioteche</p> <p>- CASA FAMIGLIA “SANTA CHIARA D’ASSISI”</p> <p>-1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere i luoghi sede delle attività motorie, palestre, palazzetti dello sport, palestre per fisioterapia;</p> <p>-Abbigliamento sportivo per l’attività di piscina;</p> <p>-Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia, tappetoni, cuscini;</p> <p>- materiale per organizzazione di momenti conviviali: 1 cucina attrezzata, generi alimentari, 3 o più tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate</p> <p>- 1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere centri di aggregazione e sedi di gruppi, associazioni etc. e per la realizzazione delle gite mensili, nonché per la visita a parchi, musei, mostre, biblioteche</p> <p>- CASA FAMIGLIA “FILIPPO NERI”</p> <p>-1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere i luoghi sede delle attività motorie, palestre, palazzetti dello sport, palestre per fisioterapia;</p> <p>-Abbigliamento sportivo per l’attività di piscina;</p> <p>-Abbigliamento comodo per attività di fisioterapia, tappetoni, cuscini;</p> <p>- materiale per organizzazione di momenti conviviali: 1 cucina attrezzata, generi alimentari, 3 o più tavoli, sedie, tovaglie, piatti, posate</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 automezzo 5 posti attrezzati per trasporto disabili per raggiungere centri di aggregazione e sedi di gruppi, associazioni etc. e per la realizzazione delle gite mensili, nonché per la visita a parchi, musei, mostre, biblioteche</li> </ul>
2.2. Attività finalizzate alla gestione autonoma di sé	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</li> <li>-1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax</li> <li>-1 Telefono cellulare</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc;</li> <li>- 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina;</li> <li>- 1 automobile 5 posti.</li> <li>- CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</li> <li>-1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax</li> <li>-1 Telefono cellulare</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc;</li> <li>- 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina;</li> <li>- 1 automobile 5 posti.</li> <li>- CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</li> <li>-1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax</li> <li>-1 Telefono cellulare</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc;</li> <li>- 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina;</li> <li>- 1 automobile 5 posti.</li> <li>- CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</li> <li>-1 Ufficio attrezzato con computer e connessione internet, stampanti, fax</li> <li>-1 Telefono cellulare</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- materiale per escursionismo leggero e per la realizzazione delle gite all'aperto: scarponi, zaini, giacche antivento e antipioggia, palloni, freesbe, ecc ecc;</li> <li>- 1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina;</li> <li>- 1 automobile 5 posti.</li> </ul>
AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1. Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</li> <li>- 2 telefoni cellulari per contatti con scuole, parrocchie, enti interessati ai percorsi formativi</li> <li>- 2 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi</li> <li>- 1 videoproiettore</li> <li>- 2 sale per incontri</li> <li>- 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare</li> <li>- 3 tavoli mobili per lavori di gruppo</li> <li>- 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione <ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</li> </ul> </li> <li>- 2 telefoni cellulari per contatti con scuole, parrocchie, enti interessati ai percorsi formativi</li> <li>- 2 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi</li> <li>- 1 videoproiettore</li> <li>- 2 sale per incontri</li> <li>- 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare</li> <li>- 3 tavoli mobili per lavori di gruppo</li> <li>- 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi</li> <li>- materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione <ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</li> </ul> </li> <li>- 2 telefoni cellulari per contatti con scuole, parrocchie, enti interessati ai percorsi formativi</li> <li>- 2 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi</li> <li>- 1 videoproiettore</li> <li>- 2 sale per incontri</li> <li>- 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare</li> <li>- 3 tavoli mobili per lavori di gruppo</li> <li>- 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi</li> <li>- materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione <ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</li> </ul> </li> <li>- 2 telefoni cellulari per contatti con scuole, parrocchie, enti interessati ai percorsi formativi</li> <li>- 2 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi</li> <li>- 1 videoproiettore</li> <li>- 2 sale per incontri</li> <li>- 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare</li> <li>- 3 tavoli mobili per lavori di gruppo</li> <li>- 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi</li> <li>- materiale audiovisivo da proporre alle scolaresche o a gruppi di famiglie e supporti per la proiezione</li> </ul>
<p>3.2. Corsi di formazione e sostegno per le famiglie del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</li> <li>- 2 telefoni cellulari per contatti con le famiglie</li> <li>- 2 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi</li> <li>- materiale illustrativo sulle tematiche affrontate per ogni incontro</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- 1 sala per incontri</li> <li>- 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare</li> <li>- 1 autovettura per raggiungimento dei luoghi di incontro <ul style="list-style-type: none"> <li>- CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</li> </ul> </li> <li>- 2 telefoni cellulari per contatti con le famiglie</li> <li>- 2 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi</li> <li>- materiale illustrativo sulle tematiche affrontate per ogni incontro</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- 1 sala per incontri</li> <li>- 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 autovettura per raggiungimento dei luoghi di incontro</li> <li style="padding-left: 20px;">- CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</li> <li>- 2 telefoni cellulari per contatti con le famiglie</li> <li>- 2 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi</li> <li>- materiale illustrativo sulle tematiche affrontate per ogni incontro</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- 1 sala per incontri</li> <li>- 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare</li> <li>- 1 autovettura per raggiungimento dei luoghi di incontro</li> <li style="padding-left: 20px;">- CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</li> <li>- 2 telefoni cellulari per contatti con le famiglie</li> <li>- 2 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi</li> <li>- materiale illustrativo sulle tematiche affrontate per ogni incontro</li> <li>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</li> <li>- 1 sala per incontri</li> <li>- 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare</li> <li>- 1 autovettura per raggiungimento dei luoghi di incontro</li> </ul>
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	
<p>4.1. Verifica finale e valutazione conclusiva</p> <p>4.2. Valutazione delle nuove proposte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li style="padding-left: 20px;">- CASA FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI"</li> <li>- 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet</li> <li>- 1 telefono cellulare</li> <li>- materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 1 stanza adatta per incontri e riunioni</li> <li>- 1 autovettura 5 posti</li> <li style="padding-left: 20px;">- CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"</li> <li>- 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet</li> <li>- 1 telefono cellulare</li> <li>- materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 1 stanza adatta per incontri e riunioni</li> <li>- 1 autovettura 5 posti</li> <li style="padding-left: 20px;">- CASA FAMIGLIA "SANTA CHIARA D'ASSISI"</li> <li>- 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet</li> <li>- 1 telefono cellulare</li> <li>- materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 1 stanza adatta per incontri e riunioni</li> <li>- 1 autovettura 5 posti</li> <li style="padding-left: 20px;">- CASA FAMIGLIA "FILIPPO NERI"</li> <li>- 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet</li> <li>- 1 telefono cellulare</li> <li>- materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 1 stanza adatta per incontri e riunioni</li> <li>- 1 autovettura 5 posti</li> </ul>

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di**

## *servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

Non sono previsti particolari giorni di chiusura delle sedi a progetto, in quanto si tratta di comunità residenziali di accoglienza.

## ***11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto***

NESSUNO

## ***12) Eventuali partner a sostegno del progetto***

In riferimento all' **OBIETTIVO SPECIFICO**: Potenziare le attività educative, socio-ricreative e di sensibilizzazione rivolte ai 13 disabili supportati dall'ente, rafforzando le collaborazioni con altri enti e associazioni del territorio

**ASSOCIAZIONE FIORI GIOIOSI (CF 90039840807)**: si propone di offrire la propria professionalità, nell' organizzazione e realizzazione di interventi educativi e formativi rivolti ai ragazzi frequentanti il Centro Socio-educativo dell'associazione sulla disabilità utili alla realizzazione dell' AZIONE 1 – SVILUPPO E RECUPERO DELLE ABILITA' PSICO-MOTORIE, in particolare per Attività 1.1 Attività ricreative e di recupero delle capacità cognitive residuali e per l'Attività 1.2 Attività psico-motorie e di riabilitazione.

**FONDAZIONE SANTA MARTA- ETS (CF 90039530804)**: si propone di mettere a disposizione le proprie esperienze professionali nella realizzazione di corsi di formazione alla genitorialità volti al raggiungimento del benessere psico-fisico di ogni componente coinvolgendo il territorio della Locride in tali attività utili alla realizzazione dell'AZIONE 3: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO, in particolare per Attività 3.1 Realizzazione di eventi pubblici sul territorio sul tema della disabilità.

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

**13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

NESSUNO

**14) Eventuali tirocini riconosciuti**

NESSUNO

**15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)**

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**16) Sede di realizzazione (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Rose blu Via XXIII Agosto - 89018- Villa San Giovanni (RC)
- g) Casa Accoglienza Annunziata Via Amerigo Vespucci 89100 Reggio Calabria
- h) Casa Famiglia "Angeli custodi", via Sabotino, 53 - 95010 S. Venerina (Ct)
- i) Segreteria Società Cooperativa Rose Blu, via Giovanni Calì, 18 - 89018 Villa S. Giovanni (RC)
- j) Casa famiglia Santa Chiara , via Margherita di Savoia, 29 – 89044 Locri
- k) Casa di Spiritualità "Santa Maria Porto di Pace", via Arghillà Nord - 89135 Arghillà - Reggio Calabria
- l) Centro di Aggregazione Campo dei Fiori, via Rocco Larussa 166 - 89018 Villa San Giovanni (RC)

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**17) Sede di realizzazione (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) "Casa Annunziata", via A. Vespucci, 5 - 98121 Reggio Calabria
- g) Casa Famiglia "Angeli custodi", via Sabotino, 53 - 95010 S. Venerina (Ct)
- h) Segreteria Società Cooperativa Rose Blu, via Giovanni Calì, 18 - 89018 Villa S. Giovanni (RC)
- i) Casa famiglia Santa Chiara , via Margherita di Savoia, 29 – 89044 Locri
- j) Casa di Spiritualità "Santa Maria Porto di Pace", via Arghillà Nord - 89135 Arghillà - Reggio Calabria

**18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

### **19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)**

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento DISABILI. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

<b>Titolo del modulo</b>	<b>Contenuto del modulo</b>	<b>Ore per ciascun modulo</b>
<b>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;</li> <li>- Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio</li> </ul>	5H
<b>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</li> <li>- Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</li> <li>- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</li> </ul>	4H

<b>Modulo 3: La relazione d'aiuto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi teorici generali ed introduttivi;</li> <li>- Il rapporto "aiutante-aiutato": role-playing</li> <li>- Le principali fasi della relazione di aiuto;</li> <li>- La fiducia;</li> <li>- Le difese all'interno della relazione di aiuto;</li> <li>- Presa in carico della persona aiutata: comunicazione, ascolto ed empatia;</li> <li>- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;</li> </ul>	8H
<b>Modulo 4: Le case famiglia dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Storia delle Case Famiglia dell'ente;</li> <li>- Normativa e gestione della struttura;</li> <li>- Il contributo della casa famiglia nell'ambito della disabilità</li> <li>- Percorso dall' inserimento all' avvio all' autonomia raggiungibile</li> <li>- Percorsi educativi -relazionali</li> <li>- Percorsi teatrali laboratoriali quali strumenti di elaborazione ed integrazione</li> </ul>	4H
<b>Modulo 5: Approfondimento su disabilità fisica e/o psichica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le principali forme di handicap psichico secondo il DSM V (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Menali);</li> <li>- Il vissuto psicologico della persona con handicap: conoscere per favorire e supportare la relazione</li> <li>- Brainstorming, role-playing , giochi psicodrammatici per condividere ed elaborare i ruoli aiutato-aiutante</li> <li>- Gestione della rabbia e dell'aggressività</li> <li>- Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative</li> </ul>	5 H
<b>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo del volontario nel progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA";</li> <li>- La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</li> <li>- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose</li> </ul>	3H
<b>Modulo 7: La normativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità</li> <li>- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</li> <li>- Applicazione delle normative e criticità</li> <li>- Normative sull'integrazione dei soggetti disabili</li> </ul>	4H

<b>Modulo 8: Il progetto “2020 QUESTA E’ LA MIA CASA”</b>	Verifica, valutazione ed analisi di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Obiettivi e attività del progetto;</li> <li>- Risposta del progetto alle necessità del territorio</li> <li>- Inserimento del volontario nel progetto</li> <li>- Necessità formativa del volontario</li> </ul>	3 H
<b>Modulo 9: Il lavoro d’equipe nel progetto “2020 QUESTA E’ LA MIA CASA”</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dinamiche del lavoro di gruppo</li> <li>- Strategie di comunicazione nel gruppo</li> <li>- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto “2020 QUESTA E’ LA MIA CASA”</li> </ul>	3 H
<b>Modulo 10: Incontrare la diversità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le diversità oggi</li> <li>- la diversità come valore aggiunto: punti di forza e di debolezza nel nostro territorio</li> <li>- confronto con l’ esperto</li> </ul>	4H
<b>Modulo 11: Dalla sensibilizzazione all’integrazione, strumenti e azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di una cultura di integrazione a favore del disabile, quale valore aggiunto per la cittadinanza</li> <li>- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione (laboratori, spettacoli teatrali, testimonianze , video ed altro)</li> <li>- Quali i principali attori sociali del territorio: servizi, associazioni, famiglie in quanto l’attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio.</li> <li>- Parliamo ai giovani: realizzazione di percorsi di sensibilizzazione all’ interno delle scuole</li> </ul>	4 H
<b>Modulo 12: Inserimento di un disabile in struttura, accompagnamento verso l’autonomia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L’inserimento di un disabile minore/adulto in una struttura di accoglienza: dall’ inserimento alla gestione quotidiana;</li> <li>- Valorizzazione e sviluppo delle singole abilità nei vari ambiti (cognitivo, sociale, affettivo e occupazionale);</li> <li>- Organi di servizio competenti: collaborazione territoriale tra Servizi Sociali, Servizi Socio Assistenziali, Enti e Tribunali per minorenni e/o adulti</li> </ul>	3 H
<b>Modulo 13: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell’ambito della disabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e strumenti per la lettura dei bisogni del territorio;</li> <li>- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell’ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</li> </ul>	3 H

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità</li> <li>- la quotidianità delle famiglie che vivono situazioni di disabilità nel territorio: quali gli equilibri, quali conflittualità presenti e quali possibili azioni di intervento</li> <li>- confronto con l'esperto</li> </ul>	
<b>Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo del volontario nel progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA" verifica e confronto sull'inserimento</li> <li>- La relazione con i destinatari del progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA" quali punti forti e quali difficoltà;</li> <li>- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe avviato</li> <li>- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose, confronto e verifica</li> </ul>	3 H
<b>Modulo 15: La relazione : dare e ricevere</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto: chi dà, chi riceve?</li> <li>- Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA"</li> <li>- Racconto di un'esperienza legate alla relazione con la disabilità</li> </ul>	6 H
<b>Modulo 16: La relazione d'aiuto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dalla teoria alla pratica: analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto</li> <li>- Role-playing per la riflessione e il confronto su situazioni concrete individuali e di gruppo;</li> <li>- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori</li> </ul>	8 H
<b>Modulo 17: Il progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA" workshop finale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Competenze finali del volontario</li> <li>- Andamento del progetto</li> <li>- Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica nel progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA"</li> </ul>	4H
<b>Totale ore di formazione specifica: 74</b>		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
CATALANO SILVIA DEBORA NATA A TORINO (TO) IL 25/05/1969	<p>Insegnante Scuola Primaria</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia</p> <p>Membro Volontario dell'Ente dal 1996</p> <p>Responsabile Regionale e Diocesana per la Calabria della Pastorale Familiare, con approfondite conoscenze del territorio, interagisce da anni con Associazioni, Diocesi e servizi sociali, che operano nell'ambito della disabilità e dell'emarginazione sociale</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</p> <p>Modulo 13: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>
CHIARENZA ANTONIO NATO A CATANIA (CT) IL 12/11/1968	<p>Esperienza nel capo dell'informazione e formazione dei dipendenti in materia di Sicurezza negli ambienti di lavoro; fino al 2013 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nei luoghi di Lavoro (RSPP)</p> <p>Responsabile di Casa famiglia con esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili. Esperto di gestione delle risorse umane e nel lavorare in equipe.</p>	<p>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p> <p>Modulo 15: La relazione : dare e ricevere</p>
PAPPALARDO M. CONCETTA NATA A CATANIA IL 08/12/1980	<p>Laureata in Psicologia, specialista in psicoterapia per bambini e adolescenti.</p> <p>Ha partecipato a diversi corsi specifici sulla relazione d'aiuto.</p> <p>Esperienza pluriennale come educatrice con i disabili.</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 16: La relazione d'aiuto</p>

<p>BARESI DOMENICO</p> <p>NATO A REGGIO CALABRIA IL 18/03/1964</p>	<p>Responsabile con esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia.</p> <p>Mediatore familiare.</p> <p>Presidente e coordinatore della cooperativa per servizi alla persona "Rose blu": Responsabile centro diurno per disabili psicofisici e Coordinatore di Servizi Domiciliari per persone con disabilità</p>	<p>Modulo 4: Le case famiglie dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII</p> <p>Modulo 7: La normativa</p>
<p>AGNELLO RITA NATA A REGGIO CALABRIA IL 19/09/1965</p>	<p>Laureata in medicina e chirurgia con specializzazione in pediatria e neonatologia.</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura casa famiglia, figura di riferimento femminile nel progetto educativo di adulti e minori disabili, attraverso una programmazione individualizzata inserita in un percorso di rieducazione emotiva, cognitiva e sociale, presso l'ente</p>	<p>Modulo 5: Approfondimento su disabilità fisica e/o psichica</p> <p>Modulo 12: Inserimento di un disabile in struttura, accompagnamento verso l'autonomia</p>
<p>IABICHINO CONCETTA Nata a Scicli (RG) IL 27-02-1979</p>	<p>Educatrice professionale</p> <p>Membro Volontaria dell'ente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII dal 1999, con esperienza nell'organizzazione di convegni e eventi organizzati dall'Ente nel territorio.</p> <p>Responsabile dal 2002 ad oggi di una struttura di casa famiglia dell'Ente, dove vi sono inseriti minori e adulti con disabilità.</p> <p>Esperienza pluriennale di formazione, rivolta ai giovani, e giovani volontari di servizio.</p>	<p>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA"</p> <p>Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA"</p>

<p>MUSOLINO ANNA NATA A CASORIA (NA) IL 06/03/1964</p>	<p>Co-Responsabile con esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia.</p> <p>Esperienza pluriennale di formazione, rivolta ai giovani, e giovani volontari di servizio civile:</p> <p>Responsabile Amministrativo di Progetto, Formatore e figura di affiancamento durante le selezioni di scv.</p>	<p>Modulo 8: Il progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA"</p> <p>Modulo 17: Il progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA"</p>
<p>D' ANTONIO MARTA NATA A CATANIA IL 07/10/1982</p>	<p>Responsabile casa famiglia. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili.</p> <p>Esperto nella programmazione del lavoro d'equipe, collabora con i Tribunali per minori Siciliani e con i vari servizi Sociali del territorio siciliano e calabrese.</p>	<p>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 QUESTA E' LA MIA CASA"</p>
<p>BARBAROSSA EDOARDO NATO A CATANIA L' 11/12/1961</p>	<p>Laureato in giurisprudenza, coordinatore e gestore di strutture e servizi socio-assistenziali-sanitari-educativi dal 1988 ad oggi. Esperienza pluriennale nell' ambito della disabilità.</p>	<p>Modulo 10: Incontrare la diversità</p>
<p>CAMPOLO PAOLO NATO A CAMERI (NO) IL 19/11/1958</p>	<p>Educatore, specializzato in animazione socio culturale. Maturità artistica.</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e Responsabile di centro diurno per disabili psicofisici.</p> <p>Figura a garanzia dell'infanzia e presidente consiglio d'istituto scuola secondaria di I° grado (Villa San Giovanni, Campo Calabro).</p>	<p>Modulo 11: Dalla sensibilizzazione all'integrazione, strumenti e azioni</p>

## 21) Durata (\*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

## 22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

## ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

### 23) Tutoraggio

#### 25.1) Durata del periodo di tutoraggio

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

#### 25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

### 25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

Per un opportuno indirizzo della misura aggiuntiva rivolta al mondo giovanile, che spesso si caratterizza per scarse o assenti esperienze professionali alle spalle, riteniamo utile dare a questo percorso un taglio prevalente di:

- indirizzo orientativo sulla formazione aggiuntiva in aree di interesse dei giovani coinvolti, ai fini di una loro maggiore capacità di rivolgersi al mondo del lavoro;
- consapevolezza su interessi, attitudini, bisogni personali;
- supporto alla capacità di analisi dei propri contesti di riferimento formativi e professionali;
- supporto informativo sul mercato del lavoro di riferimento (es. repertori professionali regionali, Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni INAPP, sito ANPAL);
- modalità di ricerca del lavoro;
- addestramento, prove, sulle modalità di candidatura;
- supporto alla strutturazione di un proprio progetto professionale;
- supporto alla capacità di utilizzare metodologie e strumenti per tradurre le proprie esperienze in competenze, collegandole al proprio futuro.

Il percorso si realizzerà non prima del sesto mese di servizio civile, si svolgerà nell'arco di 3 mesi ed è così articolato:

Modalità	Durata	Contenuti obbligatori	Contenuti aggiuntivi
1ª fase Incontro di gruppo	8,5 ore	-valutazione globale dell'esperienza di servizio civile -analisi delle competenze apprese durante il servizio civile -laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali -preparazione della simulazione di candidatura	
2ª fase Incontro di gruppo	8,5 ore	-lavoro individuale sul CV e sulla lettera di presentazione, sulla base di una simulazione di candidatura -preparazione per sostenere i colloqui di lavoro (simulazione) -analisi del lavoro di simulazione di autocandidatura -utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro -orientamento all'avvio d'impresa	

<p>3ª fase</p> <p>Colloqui individuali con il tutor</p>	<p>5 ore</p>	<p>-orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale</p> <p>-informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro.</p>	<p>-la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee</p>
---	--------------	--	--

#### 25.4) Attività obbligatorie

<p>A sostegno del processo saranno utilizzati una serie di strumenti e attività, messi in opportuna relazione alla fase del percorso di tutoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratori di gruppo;</li> <li>- colloqui individuali.</li> </ul> <p>Sia nei colloqui che negli incontri di gruppo saranno utilizzate metodologie di orientamento narrativo/autobiografico, schede operative e altri documenti di supporto.</p> <p>Il percorso prevede la realizzazione delle seguenti attività obbligatorie:</p> <p>a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;</p> <p>che a sua volta si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-attività di ricostruzione della storia personale di servizio civile attraverso un "viaggio guidato" che ripercorre le principali attività svolte, le fasi attraversate e le persone incontrate</li> <li>-attività di emersione delle competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile</li> <li>-attività di collegamento tra le competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile e il proprio futuro formativo e professionale, con relativa individuazione degli eventuali gap da colmare</li> </ul> <p>b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;</p> <p>che a sua volta si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-informazioni generali sugli strumenti di evidenza della propria storia formativa e professionale (CV, Youthpass, altro)</li> </ul>
--

-messa in evidenza delle proprie competenze, attitudini, obiettivi personali, attraverso schede da compilare con il supporto del tutor

-indicazioni generali sui colloqui di lavoro

-simulazione di un colloquio di lavoro

-attività di ricerca sul web e utilizzo social network finalizzate a migliorare le capacità di utilizzo di questi canali per la ricerca del lavoro

-informazioni di orientamento all'avvio d'impresa

-lavoro individuale con supporto del tutor di simulazione di una candidatura sulla base degli strumenti sopra citati (CV, altro)

-colloquio individuale con tutor per restituzione sulla simulazione di candidatura

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

che a sua volta si articola in:

-attività di informazione generale sulle tipologie dei servizi per il lavoro ed esempi del loro utilizzo in relazione alle situazioni specifiche dei partecipanti

-attività di informazione generale sulle principali novità introdotte in materia di riconoscimento e certificazione delle competenze, del riconoscimento dei CFU anche ai fini della riduzione dei percorsi di studio e di aggiornamento professionale

### 25.5) Attività opzionali

Il percorso prevede anche la realizzazione delle seguenti attività opzionali:

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

che a sua volta si articola in:

-colloqui individuali di orientamento sui diversi servizi e canali di accesso al mondo del lavoro con particolare riferimento all'orientamento del mercato del lavoro e ai desideri/obiettivi, attitudini emersi dai partecipanti durante il percorso

-colloqui individuali di orientamento sulle opportunità formative sia nazionali che europee con particolare riferimento ai desideri/obiettivi attitudini emersi dai partecipanti durante il percorso

Il percorso così articolato, riteniamo che abbia una doppia valenza:

-valenza orientativa per acquisire e sviluppare consapevolezza circa la propria storia e le competenze/risorse personali, ricostruendole e documentandole in modo sistematico, verso una progettualità professionale

-valenza formativa: perché permette di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita, in linea con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

*25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

Massimiliano Patrizi  
Massimo Guitarrini

Rimini, lì 25/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'ente  
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII  
Laura MILANI